

IL PARCO PRIMA DEL PARCO

Il sogno di un Parco archeologico che potesse preservare e rendere fruibile a tutti le straordinarie meraviglie dell'Appia Antica, è un sogno antico, tramandato di generazione in generazione e non ancora del tutto attuato.

Ripercorriamo in breve le tappe della sua lunga storia da Rodolfo Lanciani ad Antonio Cederna.

1881

Rodolfo Lanciani "ingegnere per gli scavi" propone al Ministero della Pubblica Istruzione l'esproprio dell'area in cui sono compresi il Ninfeo di Egeria e il Bosco Sacro, facenti parte della tenuta della Caffarella dei Torlonia.

1887

Guido Baccelli e Ruggero Bondi propongono un "giardino parco archeologico" lungo l'Appia da Roma a Brindisi.

1918

Dopo circa sette anni di lavori è consegnata al Comune la passeggiata archeologica, un grande parco tra il circo Massimo e le Terme di Caracalla.

1931

Il nuovo piano regolatore definisce l'area dell'Appia "Grande Parco" e destina a "Zona di rispetto" una fascia di territorio compresa tra via Tuscolana e Ardeatina.

1934

L'Appia è asfaltata fino al bivio per l'aeroporto di Ciampino.

1940

Il Comune espropria il complesso della Tomba di Romolo e del Circo di Massenzio.

1949

Il piano particolareggiato numero 111 dà il via a un'alluvione di cemento che sommerge un'area compresa tra l'Appia Nuova e via Appia Pignatelli.

1950

Al quarto chilometro inizia la costruzione della pia casa S. Rosa. La benefica istituzione apre la strada alla distruzione della Regina viarum.

1951

Viene inaugurato il tronco di raccordo anulare che collega l'Aurelia con l'Appia, tagliando in due l'Appia Antica all'altezza del settimo miglio.

1952

Marcello Piacentini presenta uno schema di nuovo piano regolatore che prevede altre nove strade che attraversano l'Appia.

1953

Antonio Cederna denuncia il progetto della Società Generale Immobiliare che prevede la costruzione di un quartiere di alta classe tra i ruderi della Villa dei Quintili.

1954

Il Ministro della Pubblica Istruzione nomina una commissione per la stesura di un piano territoriale paesistico.

1955

Il Papa benedice la prima pietra di uno Stadio Olimpico da costruire sulle catacombe di S.Callisto. La sollevazione della stampa manda a monte il progetto.

1957

Il Mausoleo di Casal Rotondo è trasformato in villa panoramica.

1959

Il "Piano Archeologico" dell'Architetto Moretti per la Valle della Caffarella prevede la costruzione di circa duecento edifici nell'area.

1960

Il piano paesistico sancisce l'invasione edilizia della campagna romana: destina a verde pubblico solo una striscia di terra di pochi metri ai lati della strada.

1964

In seguito alle proteste di Italia Nostra il sindaco ordina la demolizione di una villa abusiva costruita sul Castello Caetani. La villa non sarà mai demolita.

1965

Il Ministro dei Lavori Pubblici destina a Parco pubblico i 2500 ettari della campagna dell'Appia Antica. La quarta Sezione del Consiglio di Stato definisce illegittima la destinazione a parco pubblico dell'intera zona dell'Appia Antica.

1972

Il Comune avvia l'esproprio di 76 ettari della Valle della Caffarella.

1977

Il Comune delibera l'esproprio subito fuori le mura di altri 110 ettari della Caffarella.

1979

Il Sindaco Argan fa propria la proposta di creare un grande Parco Archeologico nel centro di Roma. Il parco si collegherà con quello dell'Appia Antica.

1980

Il Consiglio di Stato annulla gli atti di esproprio della Caffarella.

1984

Nasce il Comitato per il Parco della Caffarella.

1985

La Sovrintendenza Archeologica acquisisce 22 ettari tra Appia Antica e Appia Nuova attorno ai ruderi della Villa dei Quintili.

1985

Si costituisce il Comitato di difesa per il Parco degli Acquedotti.

1988

La Regione Lazio approva l'istituzione del Parco Regionale dell'Appia Antica.